

Giornale di Sicilia 20 Aprile 2016

Giovane ucciso: due arresti, in fuga il presunto killer

Arriva ad una clamorosa svolta, l'inchiesta sull'omicidio di Giuseppe De Francesco ucciso lo scorso 9 aprile a Camaro San Paolo. I carabinieri avrebbero chiuso il cerchio su un uomo considerato l'autore dell'omicidio. Si tratta di un quarantaseienne di Camaro San Paolo che al momento è irreperibile, non si è fatto trovare dai carabinieri del Nucleo investigativo che dovevano eseguire l'ordinanza di custodia cautelare del gip Maria Teresa Arena su richiesta dei sostituti procuratori della Dda Fabrizio Monaco, Liliana Todaro e Maria Pellegrino. I magistrati gli contestano l'omicidio con l'aggravante del metodo mafioso e per agevolare l'associazione mafiosa di Camaro. Intanto sono finiti agli arresti domiciliari due giovani con l'accusa di favoreggiamento personale. Si tratta di Giovanni D'Arrigo, 39 anni e Rosario Maccari, 23 anni. Sentiti dai carabinieri, avrebbero detto di non poter riferire nulla sull'omicidio quando invece le telecamere di videosorveglianza li avevano ripresi nei pressi del luogo del delitto. Giuseppe De Francesco fu colpito a morte la mattina del 9 aprile scorso in un vicoletto di via Gerobino Pilli a Camaro. Alla base dell'omicidio, così come hanno accertato gli investigatori, ci sarebbe una vendetta. Il giovane che da diverse persone era stato definito litigioso, sarebbe stato ucciso per una serie di atteggiamenti non graditi. Inoltre ci sarebbero stati alcuni screzi nel passato con il figlio del quarantaseienne. Quella mattina De Francesco si è trovato nel vicoletto sembra che ci fossero diverse persone, le telecamere di sorveglianza di alcuni negozi hanno registrato il via vai intenso, forse c'è stato un litigio e poi sono stati esplosi due colpi di pistola, uno ha raggiunto il giovane alla gamba e l'altro che invece lo ha colpito alla schiena. Alcune persone hanno fermato un'auto di passaggio chiedendo al conducente di portare il giovane all'ospedale. De Francesco è giunto al pronto soccorso del Piemonte in condizioni molto gravi e poco dopo è morto. Da questo momento sono partite le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo che per giorni hanno passato a setaccio il rione di Camaro San Paolo. Indagini che fin dal primo momento si sono rivelate in salita per il muro di omertà di reticenze sollevato su questa storia, nonostante indagini pressanti, interrogatori e perquisizioni. Un contesto particolare che aveva convinto il questore Giuseppe Cucchiara a vietare i funerali in chiesa. Dopo l'autopsia la salma era stata trasferita al cimitero all'alba. Il carro funebre era stata seguito da parecchie persone in sella a moto e scooter e qualcuno aveva anche esplosi due mortaretti all'ingresso della salma al cimitero. Scene seguite dalla Squadra mobile che aveva fatto scattare una denuncia.

Letizia Barbera